

Il Mattinale

Roma, domenica 31 agosto 2014

Estate

31/08

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

AUGURI DI BUON LAVORO A MOGHERINI, IMPARI DA PRATICA DI MARE. MA PER FAVORE RENZI NON DICA CHE E' UN SUO SUCCESSO. SENZA CESSIONE DI SOVRANITA' DEGLI STATI, MRS. PESC E' UNA CARICA MOLTO ONORIFICA E MOLTO DEBOLE

Brunetta e Forza Italia: complimenti e consigli – “Auguri di buon lavoro a Federica Mogherini per l’incarico tanto più importante oggi in cui si avverte il bisogno di un protagonismo europeo che sappia essere interlocutore paritario di America e Russia. La vocazione italiana in Europa è stata quella di creare ponti di amicizia, e sono certo che Mogherini e Renzi sapranno riprendere lo spirito e la lettera di Pratica di Mare che fu un grande successo di Berlusconi, cioè dell’Italia”.

La nuova Lady Pesc, primi passi buoni, ora prenda l'aereo con Renzi per Kiev e Mosca – Sullo scontro Mosca-Kiev la Mogherini ha dichiarato che “la soluzione militare non è la migliore soprattutto per l’Ucraina”, sostenendo l’utilità sia delle “sanzioni” contro la Russia, sia di “lasciare aperta la strada

diplomática”. Bene così. Noi lo ripetiamo da mesi: dialogo e mediazione con Mosca unica strada percorribile. Resta, dopo la dichiarazione, il lavoro da fare. Renzi a settembre andrà a Kiev? Bene e vada anche a Mosca, con Mogherini, e qualche idea berlusconiana in testa.

Scalfari: scelta senza peso del Pifferaio – Prima pagina di “Repubblica”: “Ieri si sono discusse le nomine e la Mogherini è stata nominata Alta autorità degli Esteri e della Difesa. Ho già scritto più volte che questa nomina non ha alcun contenuto di sostanza. Lo avrebbe – e sarebbe anzi positivo – se ci fosse preliminarmente una cessione di sovranità degli Stati nazionali all’Ue, della politica estera e di quella della difesa. Senza quelle cessioni Mogherini può esercitarsi nell’emettere pareri e via col vento. Mi domando perché, sapendo perfettamente tutto questo, Renzi abbia puntato su quella carica e non su altre ben più consistenti: gli affari economici, la concorrenza, l’eurozona, la gestione del bilancio comunitario, l’assistenza dell’Unione alle zone economicamente depresse e tante altre mansioni che la Commissione esercita. La risposta è semplice: dopo aver ottenuto la carica suddetta, il nostro Pifferaio la sventolerà come una bandiera di successo, mentre è soltanto un segno di debolezza”.

Cerretelli, Sole 24 ore: bene ma comandano gli altri – “Un’italiana come Alto Rappresentante per la politica estera. Matteo Renzi ha ottenuto un’indiscutibile vittoria diplomatica [...]. La Mogherini ha sottolineato, e a ragione, il valore aggiunto che può derivare dal ricambio generazionale ma la sua relativa inesperienza e limitata rete di contatti internazionali fanno temere a molti che, in una congiuntura difficile e per di più con una politica estera comune tutta da inventare e governata dal voto all’unanimità, non sia il regista che potrà far dimenticare la povera performance quinquennale di Lady Ashton. [...].

La ragione di scelte deboli, che non si discostano molto da quelle fatte per guidare le istituzioni Ue nel quinquennio che sta per terminare, è purtroppo sempre la stessa: ormai i governi, che siano dell’Unione o dell’Eurozona non cambia, preferiscono concordare tra loro politiche europee, usando Commissione e Consiglio per avallarle legalmente. Solo l’Europarlamento finora ha provato a resistere, anche se non sempre on successo. Dunque, salvo clamorose mentite, il rischio anche questa volta è che cambino gli uomini al timone delle istituzioni Ue ma che il corso della politica europea resti sempre lo stesso: deludente, inadeguato, quando non fallimentare”.

Il confronto con la Ashton e con D'Alema – Lady Ashton ha dato prova negativa. Per ragioni di qualità individuale, probabilmente, oltre che per le osservazioni strutturali di cui alla voce Scalfari e Cerretelli. E dire che la

Ashton aveva dietro di sé il peso di relazioni costruite dal Regno Unito su base imperiale, con una diplomazia possente. Mogherini su quale rete di relazioni può contare, e su quale rete diplomatica? Se non altro D'Alema avrebbe potuto sfruttare le potenti relazioni maturate da giovane pioniere dell'Unione Sovietica....

Cameron si crede Churchill – “Sette paesi della NATO si preparano a creare una nuova forza di reazione rapida di 10.000 uomini per rafforzare il sistema di difesa dell'alleanza nei confronti di un possibile intervento russo in Ucraina. Diretta dalla Gran Bretagna, la nuova unità potrebbe contare sul contributo di Danimarca, Lettonia, Estonia, Lituania, Norvegia e Olanda e la sua creazione dovrebbe essere annunciata dal premier britannico David Cameron la settimana prossima”. Questa è la notizia incredibilmente sottovalutata da tutti. Che si fa, si va alla guerra mondiale? Cameron agisce per sua iniziativa o ne ha parlato con Renzi e la Merkel? Purtroppo la geopolitica spiega molte cose. L'alleanza anglosassone punta a tenere sgombro l'Atlantico e a generare problemi lungo la direttrice Italia, Germania, Russia. Per questo usa la buona fede e le bandiere dei popoli baltici che dall'Urss ebbero davvero terrore e morte. Ma di questa cameronata cosa dice Mrs. Mogherini? Ci ricordiamo della partnership sancita con la Russia a Pratica di Mare?

LA GUERRA SANTA DEL TERRORISMO ISLAMICO MINACCIA NOI E ISRAELE

Avvisi – “Siete voi il prossimo bersaglio jihadista”. Il re saudita Abdullah avverte l'Occidente. “Se li ignoriamo sono sicuro che raggiungeranno l'Europa in un mese e gli Stati Uniti in un altro mese”. Voltare la testa dall'altra parte non è più possibile. Oltre a rafforzare le misure di sicurezza di entrata in Europa si dovrebbe puntare alla radice del problema: il fondamentalismo islamico che genera terroristi va combattuto ed estirpato in casa nostra dove cresce e si alimenta, e ridimensionato in Medio Oriente dove porta morte e distruzione.

Il pericolo che corre l'Occidente se Israele viene attaccata dall'Isis – Se anche Israele venisse militarmente minacciata o attaccata dall'Isis non basterebbero caschi blu, sanzioni, o tavoli di discussione europei. Si andrebbe incontro a una nuova guerra globale in grado di stravolgere l'ordine mondiale attuale. La notizia è che al confine tra Israele e Siria una nuova realtà si affaccia in uno dei luoghi che fino a poco tempo era tra i più sicuri del Medio Oriente: i guerriglieri di Allah sono alle porte di Israele, a poche decine di metri

dall'ultimo avamposto segnato da una bandiera bianca e azzurra sulle alture del Golan. Accorgersi del pericolo imminente: un imperativo categorico. Prima che sia troppo tardi.

CHE COSA NON CI PIACE DI QUESTE RIFORME RENZIANE? ANZITUTTO IL FATTO CHE NON ESISTONO. PARLA TOTI SUL CORRIERE: IMPOSSIBILE AIUTARE CHI NON VUOLE AIUTO

Giovanni Toti/1–Sistema giudiziario: il nostro no, senza ostruzionismo – “La riforma del sistema giudiziario dovrebbe soddisfare quattro requisiti: l'equità, la parità tra accusa e difesa, regole e tempi certi per chi finisce in quel tritacarne che spesso si dimostra la nostra giustizia. Di questi requisiti, nel provvedimento promosso da Renzi, non c'è alcuna traccia”. “Parliamo di un provvedimento insufficiente, oltre che sbagliato in alcune sue parti. Il provvedimento sulla responsabilità civile dei magistrati e' molto timido, mentre su autoriciclaggio, falso in bilancio e blocco della prescrizione la direzione presa dal governo va dalla parte opposta rispetto alle cose che noi diciamo da sempre”. Se su queste ultime "non ci sono dubbi", che Forza Italia in Parlamento voterà no, per il resto “vedremo il testo. Non faremo nessun tipo di ostruzionismo”.

Toti/2-Sblocca Italia, roba misera – Sullo Sblocca Italia, “siamo alle solite. Ad annunci roboanti seguono provvedimenti miseri. Noi continuiamo a comprendere sia la difficoltà del governare sia il momento di crisi molto particolare che stanno vivendo l'Italia e l'Europa”, ma di fronte agli allarmi che arrivano da Confindustria e dall'Istat “lo Sblocca Italia e' ampiamente sotto le aspettative”. Sulla posizione in Aula, “aspettiamo di leggere l'articolato, poi decideremo. Sono temi di cui dobbiamo discutere tra noi, con Berlusconi, coi capigruppo. Certo, la nostra e' sempre stata un'opposizione responsabile”.

Toti/3-Passo dopo passo? Verso il burrone – “Non si può aiutare chi non vuole essere aiutato. Tra 80 euro dati solo ai dipendenti, sblocca Italia e giustizia, Renzi ha dimostrato che il suo e' un governo di sinistra. Noi siamo una grande forza liberale. Vedo che il premier parla di passo dopo passo. Ma se il passo e' nella direzione sbagliata, il Paese finirà in un burrone”.

ANTOLOGIA DELLE CRITICHE UNIVERSALI AD UNO SBLOCCA ITALIA CHE GELA LE ASPETTATIVE DI CHI VUOLE SVILUPPO E CRESCITA. NON SI COMBATTONO COSI' DEFLAZIONE E RECESSIONE. EPPURE RIDICIAMO: FORZA RENZI, SFRUTTA L'AGENDA BERLUSCONI

Oramai anche la comunicazione è un fiasco – Fino a poco tempo fa Renzi poteva contare su orchestre in tutti i teatri stabili della stampa italiana a suonargli, qualunque fosse il direttore sul podio, delicate serenate o marce trionfali. Adesso gli dedicano note acide anche le suonatrici d'arpa dei giornaloni. Verrebbe la tentazione di essere noi a porgergli due parole di plauso, ma proprio non si può. Ma incoraggiamento sì, del resto le stiamo ripetendo da giorni, ma l'osservazione della realtà, quella dei numeri è tremenda. Occorre por mano all'agenda Berlusconi, l'unica che può consentire all'Italia di attraversare salvandoci l'autunno infernale.

Francesco Forte su Il Giornale: “Dopo il gelato, l'aspirina” – “Serviva una cura choc, lo Sblocca Italia non basta. E gli industriali mollano il premier”. Il decreto legge sblocca cantieri che il premier Renzi aveva presentato come una misura per il rilancio della nostra economia, non serve per il rilancio del 2014 e costituisce una mera aspirina per gli anni successivi. Tanto che sono piovute critiche dal presidente dei costruttori edili (Ance) Paolo Buzzetti: «Sblocca Italia ha un'ottima impostazione, ma se non ci mettiamo i soldi e non facciamo ripartire le cose perché l'Europa ci blocca, i problemi restano tutti lì». Insomma, «non si tratta di provvedimenti choc che facciano ripartire l'economia. I 3,8 miliardi sono pochi, ci aspettavamo una botta maggiore su tutto, un impegno maggiore». Non c'è più in questo testo la parte migliore della sua bozza iniziale ossia la proroga e rivitalizzazione della legge obiettivo, varata da Berlusconi nel 2001 per coinvolgere nel finanziamento delle grandi opere le iniziative private in modo efficiente. Il testo varato dal Consiglio dei ministri (ancora suscettibile di modifiche) è pensato e scritto in burocratese di vecchio stile dirigista. Esso consiste di semplificazioni del dirigismo, non in un nuovo modo di legiferare consono all'economia dei mercati globali. Nel complesso, Renzi sino ad ora non ha fatto nulla per farci uscire dalla crisi con nuovi investimenti né per privatizzazioni onde ridurre debito e spesa pubblica, né per l'efficienza dei rapporti di lavoro: la sfida maggiore su cui lo richiamano le frasi recenti di Marchionne.

Sergio Marchionne, Meeting di Rimini, La Stampa e tutti i quotidiani in prima pagina : “Basta gelati e barchette” – “L’Italia vive oggi una recessione

prolungata in condizioni che non sono piu' in grado di garantire un paese competitivo. Dal 2010 ad oggi quello che non e' cambiato e' la misura della crisi che ha colpito l'Italia e l'Europa”. “Saranno almeno dieci anni che dico che abbiamo bisogno d'interventi strutturali, di riforme profonde, che hanno come obiettivo il riposizionamento della competitività del Paese. Ma la realtà è che poco si è mosso. Il sistema sembra totalmente incapace di reagire. Per qualche strano motivo, in Italia - anche di fronte alla recessione e alle sofferenze provocate dalla crisi, un tasso di disoccupazione al 12,6 per cento, una realtà che vede quasi il 43 per cento dei giovani sotto i 24 anni senza lavoro - ci comportiamo come fossimo un'isola felice, dove ciò che esiste deve essere salvaguardato ad ogni costo. Il nostro Paese continua a vivere chiuso nella sua boccia, incapace di vedere e affrontare le realtà più ovvie, inerte di fronte alla richiesta di modernità di un mondo globale”. “Riponiamo la massima fiducia nel governo. Lo abbiamo fatto con gli ultimi tre e lo continueremo a fare. Ma la verità è che finora, chiunque abbia guidato il Paese, si è scontrato con un muro di gomma ed è stato costretto a svolgere un ruolo quasi amministrativo. Risultati concreti ne abbiamo visti molto pochi. Compromessi tanti. Iniziative che sono partite bene e poi sono sfociate in una gara al ribasso, con l'obiettivo di toccare meno interessi possibili, di minimizzare gli effetti di qualunque decisione. In un sistema del genere, preoccupato più di conservare se stesso e di alimentare il proprio potere, forse non cambierà mai nulla. Tutti quanti dobbiamo prendere coscienza della realtà se vogliamo creare nuovi termini di riferimento e avviare nuovi comportamenti. Dobbiamo smettere di aspettare il miracolo”.

Eugenio Scalfari su La Repubblica: “Il cavallo è assetato ma non beve la panna montata” – “Il venerdì del 29 agosto, che avrebbe dovuto essere per il

governo una sorta di marcia trionfale dell’Aida, è stato invece un venerdì nero perché mentre Renzi cercava di nascondere la necessaria ritirata verso il programma dei mille giorni molto favorito dal ministro dell’Economia, Pier Carlo Padoan, che rinvia l’attuazione degli annunci al 2017, l’Istat forniva le cifre di una stagnazione estremamente preoccupante dell’economia italiana in tutti i suoi vari fondamentali. Oggi ci troviamo di fronte ad un abilissimo Pifferaio e ad una deflazione dalla quale solo Draghi potrà salvarci. La frase per definire il crollo della domanda, usata nei circoli finanziari è: il cavallo non beve, ed è appunto quanto sta accadendo. Perciò non vi stupirete se quest’articolo, accoppiando due immagini fortemente connesse con la realtà che scorre sotto i nostri occhi, è titolato: il cavallo è assetato, ma non beve panna montata”. “Spero che sia chiaro il suo significato”.

Dario Di Vico su Il Corriere della Sera: Renzi abbandonato da tutti gli imprenditori, tranne due

– “Anche Sergio Marchionne comincia ad avere qualche dubbio. In questi mesi l'amministratore delegato della Fiat, quando ha potuto, non ha mancato di far sentire il suo appoggio a Matteo Renzi, in pubblico e in privato. Ieri invece i toni sono stati differenti. Quegli accenni agli scarsi risultati ottenuti dal governo e ai tanti compromessi ai quali ha dovuto soggiacere segnano sicuramente uno slittamento di opinione. Un giudizio sui provvedimenti e le amnesie che vale molto di più dei commenti che pure Marchionne ha elargito sulle strategie di comunicazione. Anche a lui la copertina dell' Economist non è piaciuta neanche un po' ma non avrebbe replicato - ha chiosato avrebbe fatto a meno di organizzare la gag con il gelato e il carretto.

Prima di Marchionne a prendere le distanze da Renzi era stato un altro protagonista della vita economica italiana, che pure aveva guardato con favore al nuovo governo e al protagonismo del giovane Matteo, Diego Della Valle. In pieno agosto quando il governo combatteva in Senato per far passare il provvedimento di revisione Mister Tod's aveva rivolto un inusitato appello al capo dello Stato chiedendogli di evitare che a cambiare la Costituzione fosse «l'ultimo arrivato, seduto in un bar con un gelato in mano a decidere cosa fare». Marchionne e Della Valle oltre ad essere due esponenti di primo piano dell'industria italiana ne rappresentano anche la parte che più si confronta con la concorrenza, che non vive di tariffe e riconoscimenti governativi e quindi è più libera ed esplicita nella formulazione dei giudizi. Pro o contro che siano.

Ma quale orientamento prenderà Giorgio Squinzi che gli imprenditori li rappresenta tutti, quelli globali e quelli non, e che aveva contribuito a dare una spallata al governo Letta? Il presidente della Confindustria ha parlato anche lui a Rimini, appena 24 ore prima di Marchionne: non ha mai citato Renzi e il suo governo ma ha usato parole dure come pietre.

Se questo è il catalogo delle disillusioni imprenditoriali e delle critiche (di merito) confindustriali, in attesa delle decisioni di Andrea Guerra in uscita da Luxottica, sono due i capoazienda che sembrano conservare intatta la loro stima verso Renzi. Il primo è Oscar Farinetti di Eataly secondo il quale il governo “ha fatto 3-4 mosse giuste” e anzi a questo punto dovrebbe dare altre “due bastonate” imponendo, ad esempio, un tetto massimo di 3 mila euro alle pensioni. L'altro è Pier Silvio Berlusconi, che prima dell'estate aveva esplicitamente dichiarato di tifare per Renzi e nei giorni scorsi, con il conforto di Fedele Confalonieri e Ennio Doris, ha ribadito a papà Silvio la sua assoluta fiducia nell'inquilino di Palazzo Chigi”.

LA GIUSTIZIA CONTINUA A ESSERE INGIUSTA E QUELLA CIVILE SARA' ANCORA PIU' INCIVILE. NOI LO DICIAMO DA GIORNI, ORA SI ASSOCIANO TUTTI. ANZITUTTO PROVIAMO A CAPIRE, POI IL FLORILEGIO DEI DUBBI

Leggere per capire, e peggio ci sentiamo – Più leggiamo, più pare che ci sia poco da spettarci di buono. Le critiche le abbiamo già fatte tutte. Ora di più. Le riprendiamo dagli altri, persino da quelli da cui non te lo aspetteresti. Per quanto riguarda il cammino in Parlamento, l'anima culturale prevalente è il giustizialismo, salvo che nei voti segreti, dove prevale la coscienza sul conformismo.

Giovanni Negri su Il Sole 24 Ore: “Le 7 mosse sblocca-justizia” – La sintesi per capire che cosa c'è davvero.

Negri/1-Unica norma già operativa, l'arbitrato – “Le uniche misure operative dal momento della pubblicazione in ‘Gazzetta’ sono inserite nel decreto legge che introduce il ricorso agli arbitrati affidati agli avvocati per le cause pendenti in primo grado e appello e la negoziazione assistita. Tra le misure a effetto immediato anche la semplificazione per separazioni e divorzi, le modifiche sulla condanna alle spese di giudizio, la conversione d'ufficio dal rito ordinario a quello sommario, la nuova fase esecutiva, la raccolta di testimonianze da parte degli avvocati. Come pure sarà in vigore dal prossimo anno la riduzione del periodo estivo di chiusura degli uffici giudiziari. Slitta tutto il resto”.

Negri/2 – “Riscrittura del codice di procedura civile e di quello di procedura penale: sul primo è da pochi mesi al lavoro una commissione presieduta dal consigliere di Cassazione Giuseppe Maria Berruti; sul secondo è già stato messo a punto un articolato, frutto del lavoro della commissione guidata dal presidente della Corte d'appello di Milano, Giovanni Canzio. I decreti delegati avrebbero poi anche tempi assai rapidi per la definitiva redazione, ma la materia è certo assai delicata, basti pensare che nella delega sul processo penale è inserita anche la riscrittura della disciplina delle intercettazioni. Come pure sulla procedura civile la volontà di rivedere l'appello e la scansione dei tempi e della fasi processuali comporterà delle scelte rilevanti”.

Negri/3 – Ad una legge delega sono affidati anche i progetti di riforma della magistratura onoraria e la cooperazione giudiziaria rafforzata su estradizioni e

rogatorie. Nel perimetro dei disegni legge "semplici" rientrano, invece, alcune delle misure più discusse in questi ultimi giorni. È il caso del congelamento della prescrizione per evitare la fine anticipata a un buon numero di quegli oltre centomila procedimenti che si sono estinti nel corso del 2013. Soluzione peraltro bollata dal presidente delle Camere penali, Valerio Spigarelli, come «facile rimedio. Una soluzione non compensata, per lo meno non ancora, da criteri di controllo dell'esercizio dell'azione penale, di decadenza dall'azione di durata massima del processo». E affidati a disegni di legge sono interventi chiave come quello sulla revisione della Legge Vassalli sulla responsabilità dei magistrati, con l'eliminazione del filtro di ammissibilità e l'inasprimento della rivalsa dello Stato, e quello che rende più severo il reato di falso in bilancio. Lo stesso reato di autoriciclaggio è stato sì per la prima volta introdotto nel Codice penale ma anche in questo caso il suo effettivo debutto è da verificare”.

Michele Ainis su Il Corriere della Sera: “Un naufragio tra i decreti” – “Ma in che consiste il finimondo annunciato e rilanciato (19.400 volte, stando alle news di Google) dal nostro rivoluzionario premier? Semplice: rivoluzione fa rima con semplificazione. Diciamolo: l'idea non è del tutto originale. Ma negli ultimi anni è diventata una parola d'ordine, anche se per lo più genera disordine. Insomma, una rivoluzione di seconda mano. Ma con qualche tratto inedito. Specie nel ginepraio della giustizia, dove l'esecutivo ha brevettato la semplificazione privatizzante (tu paghi l'avvocato difensore, poi paghi l'avvocato arbitro, poi magari paghi tutto il resto, perché perdi la causa). La semplificazione rinviante (sul processo penale, dove ogni partito ragiona per partito preso; e allora meglio una delega che un de profundis, meglio una legge futura che la morte prematura della coalizione di governo). Infine la semplificazione consultante: dei cittadini (a proposito, dove sono finiti i questionari?), dei direttori di giornale (sulle intercettazioni, ma nessuno li ha ancora intercettati), del nuovo Csm (che non c'è, dato che la maggioranza non lo elegge: 3 fumate nere). Il rischio è d'aggiungervi la semplificazione blaterante, sia pure in tweet di 140 caratteri. Perché il nostro ordinamento è ingarbugliato come tela di ragno, e perché il garbuglio è colpa di norme improvvisate, ma anche di semplificazioni improvvide. Da qui una lezione per il premier, ammesso che abbia voglia d'ascoltarla. La semplificazione promessa è sempre una scommessa. E la semplificazione fallita è una complicazione riuscita”.

Scalfari. Eliminare di fatto il ricorso in Cassazione è incostituzionale – “(A proposito della) norma che abolisce ogni intervento della Cassazione nel caso in cui l'esito dei processi nei due precedenti gradi di giudizio sia conforme. Questo obiettivo (naturalmente annunciato ma non ancora raggiunto) è motivato dalla

necessità di abbreviare la durata dei processi e di smaltire le ampie giacenze processuali ancora pendenti presso la Suprema Corte.

Io penso che si tratti di un obiettivo del tutto sbagliato; somiglia terribilmente all'abolizione del Senato come effettiva Camera legislativa; la filosofia è la stessa: diminuire e indebolire lo Stato di diritto, cioè il preliminarne indispensabile d'ogni democrazia che non sia una favola per bambini il cui protagonista è il Pifferaio di Hamelin.

Nel caso del terzo grado di giudizio spettante alla Cassazione il codice di procedura stabilisce che la Cassazione non si occupa dei fatti accertati nei primi due gradi di giurisdizione. Nel caso di sentenze conformi nei primi due gradi, i fatti sono accertati senza più ombra di dubbio e le modalità dell'illecito o del reato coincidono.

La Cassazione si occupa di altro e cioè della legalità delle precedenti sentenze. La Corte d'Appello può aver applicato malamente la procedura ai fatti accertati. Abolendo l'intervento della Suprema Corte si diminuisce, anzi si abolisce il controllo di legalità. È mai possibile un provvedimento di questo genere? Una lesione così palese dello Stato di diritto?

Sicuramente ci sarà un magistrato - se il provvedimento sarà approvato - che solleverà il caso dinanzi alla Corte costituzionale. Personalmente mi aspetto che lo stesso Presidente della Repubblica eccepisca la lesione che così si arreca allo Stato di diritto. Ho fatto un parallelo sulla riforma del Senato che lo declassa dal potere legislativo. Sono tutte démarches che indeboliscono fortemente lo Stato di diritto e come tali dovrebbero essere respinte”.

Pisicchio su Libero. Una giustizia per poveri e una per ricchi – Il Presidente del gruppo misto della Camera Pino Pisicchio saluta con favore un ritorno alla grande tradizione giuridica italiana che esisteva «prima della riforma del 1942». Nella nostra cultura giuridica, ricorda il deputato avvocato, «si tendeva a risolvere le liti negli studi degli avvocati, evitando i tribunali». Ma questa giustizia vintage ha un limite e Pisicchio lo individua: «Cosa va evitato? Che si facciano due percorsi, uno per i ricchi, veloce e assistito e l'altro per i poveracci».

Gian Carlo Caselli su Il Fatto Quotidiano, tempi lunghi e arbitri pagati – “La riforma contiene un unico decreto legge immediatamente operativo (per il processo civile), mentre tutti gli altri obiettivi formano oggetto di leggi delega o disegni di legge, con l'inevitabile conseguenza di tempi lunghi e di possibili modifiche anche profonde in itinere. Ciò vale per tutto ciò che non attiene al processo civile. Quanto al processo civile, la parola chiave (quasi uno scioglilingua: degiurisdizionalizzazione) promette una sostanziosa riduzione dei tempi con relativo abbattimento dell'arretrato - oggi di 5,2 milioni di cause - da

realizzare spingendo i cittadini fuori del perimetro giudiziario dei tribunali affinché le loro controversie siano decise da arbitri privati presi da appositi elenchi predisposti dagli Ordini degli avvocati. In sostanza, i cittadini dovranno pagare questi arbitri per aver finalmente una decisione che lo Stato non riesce a dare in tempi ragionevoli”.

Marco Travaglio su Il Fatto Quotidiano – Perché accettare l'arbitrato senza incentivi? Altro che smaltimento. “Poi c'è la giustizia: dopo mesi di annunci, si sperava di vedere finalmente - oltre alle slides - qualche testo di legge. Ma era troppo pretendere: la tradizione orale continua. Per sapere come pensano Renzi e il povero Orlando di dimezzare i 5,2 milioni di processi civili arretrati e la durata delle cause di primo grado, bisogna tirare a indovinare. Sperano che 2,6 milioni di fascicoli evaporino o si smaterializzino con la macumba? Diramano una circolare ai cancellieri perché si mangino o gettino nel cassonetto un fascicolo sì e l'altro no? Allestiscono pire di dossier nel cortile di via Arenula come fece Calderoli col lanciafiamme per 250mila presunte "leggi inutili"? Dalle prime indiscrezioni, pare che tenteranno di convincere 2,6 milioni di cittadini che han fatto causa e attendono da anni giustizia a lasciar perdere o ad accordarsi con chi li ha danneggiati fuori dal tribunale, sostituendo il giudice con un avvocato (tanto ne abbiamo da vendere: 250mila e passa). In alternativa, le parti potrebbero sempre giocarsi la causa a pari e dispari (bim-bum-bam), a braccio di ferro, o magari a briscola, tressette, poker e sette e mezzo”.

LA QUESTIONE MAGDI COINCIDE CON LA LIBERTA'

Abruzzo, Mazzuca e Messina – La prevalenza del buon senso. Magdi Cristiano Allam sarà processato dal Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti per islamofobia. Evidentemente qualcuno pensa che la manifestazione di un'idea rientri insieme alla prostituzione e allo spionaggio tra quei “fatti non conformi al decoro e alla dignità professionale” che legittimerebbero l'intervento dell'Ordine, come ha giustamente rilevato Sebastiano Messina su Repubblica. Ma non solo. Si tratta di “un procedimento disciplinare con vizi di forma e di sostanza”. È questa l'opinione di Franco Abruzzo, per 18 anni presidente dell'Ordine dei giornalisti lombardi, sul “caso Allam”. “È assurdo, quando io ero presidente mi sforzavo di trovare norme favorevoli ai colleghi, con Allam è avvenuto il contrario. Credo comunque che, con un po' di buon senso, l'Ordine possa risolvere il caso”, si è augurato Abruzzo. E lo chiediamo anche noi, come fa Giancarlo Mazzuca con un eccellente fondo su “Il Giorno”: che l'Ordine ritrovi buon senso.

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

Politica estera. Berlusconi vs Monti-Letta-Renzi. Dal prestigio internazionale all'inconsistenza

GOVERNI BERLUSCONI

Berlusconi è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.

Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **eupeismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un **'ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.

GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI

Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia, passando per la Turchia e il conflitto ucraino.

Il mondo alle porte di casa nostra è in subbuglio, e l'Italia negli ultimi tre anni non è mai intervenuta.

Anni di politica estera distratta, debole, ininfluente.

Tre governi che hanno condotto l'Italia da una posizione di prestigio internazionale ad una condizione di **sudditanza nei confronti di Europa e Stati Uniti.**

Per approfondire su **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA** leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

GOVERNI BERLUSCONI

GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI

I FATTI

Berlusconi unico leader politico ad aver presieduto per **TRE VOLTE IL G8**:
Napoli nel 1994; **Genova** nel 2001;
L'Aquila nel 2009.

MARÒ. Da quasi 3 anni **due nostri militari**, **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone**, **sono detenuti in India**. Il governo italiano non è stato in grado di **riportarli a casa**.

INCONTRO DI CAMP DAVID, 13 settembre 2002:
Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**.

STATI UNITI. **Le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti di Obama** sono a dir poco ininfluenti visto che non si tratta di un dialogo tra pari, ma di un rapporto subordinato.

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO SOUTH STREAM, 23 giugno 2007:
Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**.

CRISI ENERGETICA. **Crollo dell'estrazione degli idrocarburi** nel Mediterraneo;
dipendenza energetica dalla Russia che fa sì che la crisi Ucraina si trasformi in arma di ricatto per l'Europa;
sottovalutata e trascurata la **strategica importanza delle forniture di gas e di greggio dalla Libia**.

INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE, 28 maggio 2002:
Accordo storico che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del **"Consiglio a 20"** con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli

CRISI UCRAINA. Gestita malissimo. Più volte abbiamo suggerito di ostacolare un possibile isolamento del Cremlino, di trovare canali di mediazione per riportare il conflitto sui binari del dialogo.

Invece **l'Italia è stata emarginata dai**

<p>interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.</p>	<p>tavoli decisionali, sotto scacco di Stati Uniti e Germania.</p>
<p>ACCORDI CON LA LIBIA E LA TUNISIA per il controllo del traffico di migranti.</p>	<p>Incontrollate partenze di massa dalle coste africane di profughi diretti in Italia. Fallimento di “MARE NOSTRUM”.</p>
<p>CRISI RUSSIA-GEORGIA, Agosto 2008: Berlusconi facendo leva sui suoi ottimi rapporti con Putin, si adoperò per fare in modo di giungere a una soluzione equilibrata della questione. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la linea del “buon senso” fortemente auspicata dall’Italia.</p>	<p>CASO SHALABAYEVA. Figuraccia di portata internazionale per l’Italia, per l’allora governo Letta, per il ministro Alfano.</p>
<p>CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009: Amico sia di Simos Peres che di Benjamin Netanyahu, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l’offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostenne con forza un’iniziativa per la pace in tutta la regione.</p>	<p>13 luglio 2013: Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania si incontrano per raggiungere una tregua nel CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE. L’Italia, presidente di turno dell’Unione Europea, esclusa dal tavolo delle consultazioni.</p>

ARIDATECE BERLUSCONI!

Tutti i numeri della pessima qualità della legislazione del governo Renzi

XVII LEGISLATURA

QUESTIONI DI FIDUCIA POSTE DAL GOVERNO

	NUMERO FIDUCIE	
	GOVERNO LETTA (28/04/2013 – 22/02/2014)	GOVERNO RENZI (a partire dal 22/02/2014)
CAMERA DEI DEPUTATI	7	10
SENATO DELLA REPUBBLICA	2	8 (+ 1 eventuale in giornata su dl competitività)
TOTALE	9	18

CAMERA DEI DEPUTATI

GOVERNO LETTA

1) 20 GIUGNO 2013

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione dell'articolo unico del d.d.l. C.1197, di conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante **disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per l'Expo 2015**, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Votata il 21 giugno 2013 e approvata con 383 voti favorevoli e 154 contrari.

2) 23 LUGLIO 2013

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 1248 A/R, di conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante **disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, nel testo approvato dalle Commissioni riunite dopo il rinvio deliberato dall'Assemblea.

Votata il 24 luglio 2013 e approvata con 427 voti favorevoli e 167 contrari. **(DECRETO "DEL FARE")**

3) 2 DICEMBRE 2013

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione dell'articolo unico del d.d.l. C. 1670-A/R, di conversione in legge del decreto-legge del 10 ottobre 2013, n. 114, recante **proroga delle missioni internazionali** delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nel testo licenziato dalle Commissioni senza modifiche.

Votata il 3 dicembre 2013 e approvata con 360 voti favorevoli, 209 contrari e 1 astenuto

4) 19 DICEMBRE 2013

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione senza emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C.1865-A, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (**legge di stabilità 2014**), nel testo della Commissione e come risultante dalle correzioni comunicate dalla Presidenza all'Assemblea.

Votata il 20 dicembre 2013 e approvata con 350 voti favorevoli, 196 contrari e 1 astenuto.

5) 22 DICEMBRE 2013

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione, senza emendamenti, e articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C.1906-A, di conversione del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante **misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio**, nel testo della Commissione.

Votata il 23 dicembre 2013 e approvata con 340 voti favorevoli e 155 contrari. **(DECRETO SALVA ROMA-BIS, POI DECADUTO)**

6) 23 GENNAIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione, senza emendamenti e articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C.1941, di conversione del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti **l'IMU**, l'alienazione di immobili pubblici e la **Banca d'Italia**, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Votata il 24 gennaio 2014 e approvata con 335 voti favorevoli, 144 contrari e 1 astenuto. **(DECRETO IMU-BANKITALIA)**

7) 3 FEBBRAIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 1921 A/R di conversione del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di **tutela dei diritti fondamentali dei detenuti** e di riduzione controllata della popolazione carceraria, nel testo della Commissione.

Votata il 4 febbraio 2014 e approvata con 347 voti favorevoli e 200 contrari.

GOVERNO RENZI

1) 12 MARZO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2149 di conversione decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante **proroga delle missioni internazionali** delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nel testo approvato dal Senato.

Votata il 13 marzo 2014 e approvata con 325 voti favorevoli, 177 contrari e 2 astenuti.

2) 9 APRILE 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2162-A/R di conversione del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in **materia di finanza locale**, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche, nel testo approvato dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

Votata il 10 aprile 2014 e approvata con 325 voti favorevoli, 177 contrari e 2 astenuti. **(DECRETO “SALVA ROMA-TER”)**

3) 22 APRILE 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2208-A di conversione del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il **rilancio dell'occupazione** e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, nel testo della Commissione.

Votata il 23 aprile 2014 e approvata con 344 voti favorevoli e 184 contrari. **(DECRETO POLETTI)**

4) 28 APRILE 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2215-A/R di conversione del decreto-legge 20 marzo 2014, n.36, recante disposizioni urgenti in materia di **disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope**, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale, nel testo approvato dalle Commissioni, a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

Votata il 29 aprile 2014 e approvata con 335 voti favorevoli e 186 contrari. **(DECRETO DROGHE)**

5) 12 MAGGIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2208-B di conversione del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il **rilancio dell'occupazione** e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, nel testo della Commissione identico a quello già approvato dal Senato.

Votata il 13 maggio 2014 e approvata con 333 voti favorevoli e 159 contrari. **(DECRETO POLETTI)**

6) 16 MAGGIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2373 di conversione del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per **l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015**, nel testo della Commissione, identico a quello già approvato dal Senato.

Votata il 19 maggio 2014 e approvata con 324 voti favorevoli e 110 contrari. **(DECRETO PIANO CASA)**

7) 16 GIUGNO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti e articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2433 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la **competitività e la giustizia sociale** nel testo approvato dalle Commissioni, identico al testo già approvato dal Senato.

Votata il 17 giugno 2014 e approvata con 342 voti favorevoli e 201 contrari. **(DECRETO BONUS IRPEF)**

8) 29 LUGLIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Madia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2486 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari**, nel testo approvato dalla Commissione.

Votata il 30 luglio 2014 e approvata con 346 voti favorevoli, 176 contrari e 10 astenuti. **(DECRETO RIFORMA DELLA P.A.)**

9) 4 AGOSTO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2568 di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante **disposizioni urgenti per il settore agricolo, per la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche**, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea, già approvato dal Senato, nel testo licenziato dalle Commissioni.

Votata il 5 agosto 2014 e approvata con 352 voti favorevoli, 193 contrari e 7 astenuti. **(DECRETO COMPETITIVITA')**

10) 6 AGOSTO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Boschi, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. C. 2486 di conversione del

decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari**, nel testo della Commissione identico a quello già approvato dal Senato.

Votata il 7 agosto 2014 e approvata con 346 voti favorevoli, 177 contrari e 8 astenuti. **(DECRETO RIFORMA DELLA P.A.)**

SENATO DELLA REPUBBLICA

GOVERNO LETTA

1) **26 NOVEMBRE 2013**

Questione di fiducia dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione dell'emendamento 1.900, presentato dal Governo, interamente sostitutivo di tutti gli articoli del d.d.l. S. 1120, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (**legge di stabilità 2014**), che tiene conto e recepisce le modifiche approvate dalla Commissione nel corso del lavoro referente, poi non concluso, nonché degli emendamenti presentati dal Governo e dai relatori.

Votata il 26 novembre 2013 e approvata con 171 voti favorevoli e 135 contrari.

2) **23 DICEMBRE 2013**

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Franceschini sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del d.d.l. S. 1120-B (**legge di stabilità 2014**), nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Votata il 23 dicembre 2013 e approvata con 167 voti favorevoli e 110 contrari.

GOVERNO RENZI

1) 26 MARZO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza subemendamenti né articoli aggiuntivi, dell'emendamento 1.900, presentato dal Governo interamente sostitutivo del d.d.l.S. 1212 recante **disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni**, già approvato dalla Camera dei deputati.

Votata il 26 marzo 2014 e approvata con 160 voti favorevoli e 133 contrari. **(LEGGE “DELRIO” DI RIFORMA PROVINCE)**

2) 7 MAGGIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento 1.900, interamente sostitutivo dell'articolo unico del d.d.l. S. 1464 di conversione del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il **rilancio dell'occupazione** e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

Votata il 7 maggio 2014 e approvata con 158 voti favorevoli e 122 contrari. **(DECRETO POLETTI)**

3) 14 MAGGIO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'articolo unico del d.d.l. S. 1470 di conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di **disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope**, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale, con le modificazioni già approvate dalla Camera dei deputati, senza ulteriori modifiche.

Votata il 14 maggio 2014 e approvata con 155 voti favorevoli e 105 contrari. **(DECRETO POLETTI)**

4) **5 GIUGNO 2014**

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi, dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del d.d.l. S. 1465 di conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la **competitività e la giustizia sociale**, che recepisce le modificazioni proposte dalle Commissioni riunite.

Votata il 5 giugno 2014 e approvata con 159 voti favorevoli e 112 contrari. **(DECRETO BONUS IRPEF)**

5) **25 LUGLIO 2014**

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del d.d.l. S. 1541 di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante **disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese**, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, che recepisce le modificazioni proposte dalle Commissioni riunite.

Votata il 25 luglio 2014 e approvata con 159 voti favorevoli e 1 contrario. **(DECRETO COMPETITIVITA')**

6) **28 LUGLIO 2014**

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'articolo unico del d.d.l. S. 1563 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per **la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo** con le modificazioni già approvate dalla Camera dei deputati, senza ulteriori modifiche.

Votata il 28 luglio 2014 e approvata con 159 voti favorevoli e 90 contrari. **(DECRETO CULTURA E TURISMO)**

7) **2 AGOSTO 2014**

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'articolo unico del d.d.l. S. 1579 di conversione del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante disposizioni urgenti in materia di **rimedi risarcitori in favore dei detenuti** e degli

internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Votata il 2 agosto 2014 e approvata con 162 voti favorevoli e 39 contrari.
(DECRETO CARCERI)

8) 5 AGOSTO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del d.d.l. S. 1582 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa** e per l'efficienza degli uffici giudiziari che recepisce le modificazioni già approvate dalla Camera dei deputati e quelle proposte dalla Commissione.

Votata il 5 agosto 2014 e approvata con 160 voti favorevoli e 106 contrari. **(DECRETO RIFORMA DELLA P.A.)**

9) 7 AGOSTO 2014

Questione di fiducia posta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Boschi sull'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del d.d.l. S. 1541 di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante **disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese**, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Votata il 7 agosto 2014 e approvata con 155 voti favorevoli e 27 contrari.
(DECRETO COMPETITIVITA')

ALCUNI DATI RILEVANTI:

Di seguito i dati degli ultimi cinque governi:

- **Prodi II** (2006- 2008): **28 voti di fiducia** - media **1,1 al mese**
- **Berlusconi IV** (2008- 2011): **53 voti di fiducia** - media **1,2 al mese**
- **Monti** (2011-2013): **51 voti di fiducia** - media **3 al mese**
- **Letta** (2013-2014): **9 voti di fiducia** - media **0,9 al mese**
- **Renzi** (2014-): **18 voti di fiducia** - media **3,2 al mese**

I provvedimenti su cui il Governo Renzi ha posto la fiducia in più di un passaggio parlamentare:

- **Decreto Poletti:** 3 fiducie: due volte alla Camera e una al Senato
- **Decreto Riforma P.A.:** 3 fiducie: due volte alla Camera e una al Senato
- **Decreto competitività:** 2 fiducie, una alla Camera e una al Senato, ma con tutta probabilità in giornata si aggiungerà un'ulteriore fiducia al Senato.
- **Decreto droghe:** 2 fiducie, una alla Camera e una al Senato
- **Decreto Bonus Irpef:** 2 fiducie, una alla Camera e una al Senato.

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI

Secondo gli ultimi dati diffusi lo scorso 18 giugno dall'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio, mettendo insieme i cantieri normativi dei tre ultimi governi dal novembre 2011, Monti, Letta e Renzi, **manca l'attuazione di 812 provvedimenti attuativi**, senza dei quali le riforme approvate restano sulla carta.

I provvedimenti attuativi dei **Governi Monti e Letta** erano 1.303:

- 846 riferiti al Governo Monti, di cui solo 334 adottati;
- 457 riferiti al Governo Letta, di cui solo 345 adottati.

Il **Governo Renzi**, alla data del 18 giugno, vede la pubblicazione in Gazzetta di 33 provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta, di cui:

- 9 non prevedono provvedimenti attuativi di secondo livello;
- ben 24 rinviano a **133 provvedimenti attuativi** da emanare da parte delle Amministrazioni centrali.

A questi si aggiungono due ulteriori provvedimenti "di riforma". Da ultimo, infatti, il Governo Renzi ha prodotto il decreto legge 90/2014 (pubblica amministrazione) e il decreto legge 91/2014 (competitività), che da soli contengono circa 43 decreti attuativi da varare per dare loro attuazione: **17 per il testo sulla Pa, 26 per quello sulla competitività**.

I nostri must

L'AGENDA BERLUSCONI: I 10 PUNTI PROGRAMMATICI DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>